

LEZIONI DI STORIA

Il Materiale Didattico per l'approfondimento



Introduzione

Studiare storia consente di comprendere la trilogia **“chi siamo, cosa vogliamo e dove vogliamo andare”**. Infatti capire il nesso di causalità tra gli avvenimenti serve a spiegare l'attuale situazione e ad individuare cosa conservare e cosa eliminare, anche nell'ottica di instillare nei giovani un senso di **cittadinanza responsabile**.

Su queste premesse, una rilevanza particolare assume la **storia contemporanea**, che spesso per motivi di tempo non si riesce ad affrontare con la dovuta attenzione nelle lezioni in classe.

Ecco perchè, con la partecipazione dei nomi più autorevoli del panorama italiano, Mondadori Education ha organizzato da novembre 2020 a maggio 2021 **un ciclo di Lezioni di storia contemporanea**, strutturato in modo da coprire durante tutto l'anno scolastico, il curricolo novecentesco individuando temi/momenti particolarmente rilevanti per la comprensione del mondo di oggi e, in particolare, del nostro Paese.

In questo documento sono raccolte tutte le **schede didattiche**, studiate appositamente dalla redazione sulla base dei suggerimenti dei Relatori, come strumento di approfondimento per i docenti: all'interno di queste schede vengono evidenziati gli **obiettivi di apprendimento**, i **collegamenti interdisciplinari** e numerosi spunti di materiali, anche **digitali**, e suggerimenti **bibliografici** per un'analisi più dettagliata degli argomenti affrontati.

Inventare uno Stato, consolidare una nazione: l'età della Destra con Christian Satto

Contenuto dell'evento

Il primo quindicennio unitario è noto come età della Destra storica, dal nome del partito di maggioranza che sostenne i ministeri fino al 18 marzo 1876. Durante questo periodo la classe dirigente del nuovo Stato fu posta di fronte a una serie di prove di grande portata. La prima, certamente, fu quella di **“inventare” uno Stato** per completare e compiere la transizione rivoluzionaria che negli anni 1859-1861 aveva portato all'Unità. Se l'antichità della nazione italiana costituiva un dato acquisito, l'idea che essa fosse rappresentata da un contenitore unitario e capace di incarnarla dopo una storia fondata sulle frammentazioni costituiva una grande sfida. L'evento ha affrontato alcuni nodi che, affrontati in prima battuta dalla Destra storica, si sarebbero riproposti con continuità nella storia d'Italia e che ancora oggi, sulla spinta del presente, meritano un'attenta riflessione, quali **il rapporto tra centro e periferia, la questione meridionale, la costruzione di una classe dirigente all'altezza, il posizionamento internazionale.**

I temi in sintesi

- Inventare uno stato.
- Gli italiani: una nazione da consolidare.
- L'Italia in Europa.
- Centro e periferia.
- Il Mezzogiorno.

Il relatore

Christian Satto si occupa di storia politica dell'Ottocento italiano. Ha conseguito il dottorato in Scienze giuridiche, storiche e sociali presso l'Università di Siena e il diploma di perfezionamento in discipline storiche presso la Scuola Normale Superiore, in cotutela con l'École Pratique des Hautes Études. Attualmente è docente a contratto di storia contemporanea all'Università per Stranieri di Siena e all'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”. Tra le sue pubblicazioni: *«Il Re regna e non governa»: monarchia costituzionale e sistema parlamentare in Bettino Ricasoli*, in *«Ricerche di Storia Politica»*, 3, 2018; *Dalla rivoluzione al governo. La sinistra di Antonio Mordini nell'età della destra 1861-1869* (Milano, 2014). È autore di *«Un leone alla catena corta»*. *Bettino Ricasoli politico nell'Italia unita (1861-1880)* (Le Monnier, 2019).

Scheda didattica

Inventare uno Stato, consolidare una Nazione. L'età della Destra

Collocazione nel curriculum:

Storia – Secondaria di 2° grado.

Materiali didattici

Webinar

Si consiglia la consultazione della pagina Formazione e Aggiornamento di Mondadori Education <https://www.mondadorieducation.it/formazione-e-aggiornamento/>; il programma delle prossime Lezioni di Storia alla pagina è disponibile online nella pagina dedicata.

Spunti di programmazione

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/lezionidigitaliss2/>.

Lezioni digitali

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/insiemeasettembre/spunti-programmazione-ss2/>.

Bibliografia ragionata

Letture essenziali

Una raccolta essenziale di documenti in Alberto Mario Banti, *Il Risorgimento italiano*, Laterza 2004.
Una utile bibliografia critica in 1) Fulvio Cammarano, Giulia Guazzaloca, Maria Serena Piretti, *Storia contemporanea. Dal XIX al XXI secolo*, Le Monnier Università 2020, 2) Salvatore Lupo, Angelo Ventrone, *L'età contemporanea*, Le Monnier Università 2018 e 3) Lucio Caracciolo, Adriano Rocucci, *Storia contemporanea. Dal mondo europeo al mondo senza centro*, Le Monnier Università 2017.
Di Christian Satto si consiglia per i Quaderni di Storia «*Un leone dalla catena corta*».
Bettino Ricasoli politico nell'Italia unita 1861-1880, Le Monnier 2019.

Siti di riferimento

Istituto per la storia del Risorgimento italiano – Museo centrale del Risorgimento <http://www.risorgimento.it/>; Gabinetto Vieusseux <https://www.vieusseux.it/>; una raccolta di risorse web per la storia del Risorgimento al femminile nel sito della Biblioteca Nazionale di Napoli <http://www.bnnonline.it/index.php?it/308/risorgimento-al-femminile-risorse-nel-web-1-approfondimenti>; una sitografia completa a disposizione nel sito del Museo del Risorgimento di Milano – Palazzo Morignia <http://www.museodelrisorgimento.mi.it/it/listituzione/link/>.

Filmografia essenziale

Sull'unificazione d'Italia dalla spedizione dei Mille all'annessione di Roma: *Viva l'Italia*, Roberto Rossellini 1961; *Senso*, Luchino Visconti 1954; *Il gattopardo*, Luchino Visconti 1963; *I Viceré*, Roberto Faenza 2007; *Noi credevamo*, Mario Martone 2010.

Sull'Italia unita e la nuova nazione italiana: *Verdi*, sceneggiato Rai, Renato Castellani 1982; *Cuore*, Luigi Comencini 1984; .

Spunti di lettura

Pasquale Villari, *Di chi è la colpa? O sia la pace e la guerra* (1866), disponibile al sito del Sistema Bibliotecario dell'Università di Firenze https://www.sba.unifi.it/upload/scienze-sociali/mostre/costruire_italia/di_chi_colpa.pdf.

Spunti di lavoro e percorsi interdisciplinari

Gli italiani: una nazione da consolidare

Dal video al testo

Sulla situazione linguistica dell'Italia unita si consiglia in classe *Cuore* (Luigi Comencini, 1984), in particolare l'arrivo del bambino calabrese.

Riferimenti bibliografici

Sulla questione della lingua nazionale e il dibattito tra manzoniani e antimanzoniani Alessandro Manzoni, *Dell'unità della lingua italiana e dei mezzi di diffonderla* (1868), disponibile in lettura online al sito <http://people.duke.edu/~dainotto/Texts/ManzoniLingua.pdf> e la *Lettera a Giovan Battista Giorgini* nel *Novo Vocabolario della lingua italiana secondo l'uso di Firenze ordinato dal Ministero della Pubblica Istruzione*, 4 voll. (1870-1897), disponibile in lettura online nella *Biblioteca digitale* dell'Accademia della Crusca all'indirizzo http://www.bdcrusca.it/scheda.asp?radice=000057561_4&seq=1&file_seq=1#; Graziadio Isaia Ascoli, *Proemio* all'«Archivio Glottologico Italiano» (1873) e *L'Italia dialettale*, voce per «Encyclopedia Britannica» (1880), riprodotti in Id., *Scritti sulla questione della lingua*, a cura di Corrado Grassi, Einaudi 2008 (PBE Nuova Serie).

Sulla situazione linguistica nell'Italia unita e sull'istruzione scolastica Tullio De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Laterza 1963 (nuova ed. 1970) e Nicola D'Amico, *Storia e storie della scuola italiana. Dalle origini ai giorni nostri*, Zanichelli 2012.

Spunti di ricerca iconografica

Un percorso interdisciplinare sulle disuguaglianze sociali, il mondo del lavoro e delle élite tra i Macchiaioli, la Scapigliatura e il Verismo sociale 1850-1890: Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Giuseppe De Nittis, Tranquillo Cremona, Giovanni Boldini, Federico Zandomenoghi, Vincenzo Vela. Si consiglia il manuale di Salvatore Settis e Tommaso Montanari *Arte. Una storia naturale e civile*, Einaudi Scuola 2019. Per approfondimenti partire da Carlo Cartiglia, *Pittura e storia. Lavoro e classi povere in Italia 1850-1916*, La Nuova Italia 1990.

L'Italia in Europa

Dal video al testo

Sulla spedizione dei Mille si consiglia in classe *Viva l'Italia* (Roberto Rossellini, 1961), in particolare la battaglia di Calatafimi.

Sulla terza guerra di indipendenza si consiglia in classe *Senso* (Luchino Visconti, 1954), in particolare i patrioti a teatro e la battaglia di Custoza.

Riferimenti bibliografici

Un inquadramento completo in Giorgio Candeloro, *Storia dell'Italia moderna. 1860-1871 La costruzione dello Stato unitario*, Feltrinelli 1968. Si consigliano in particolare Lucio Villari, *Bella e perduta, L'Italia del Risorgimento*, Laterza 2012

Spunti di lettura

Una rappresentazione antimilitaristica dell'esercito e dell'atrocità della guerra in Iginio Ugo Tarchetti, *Una nobile follia* (1866), a cura di Roberto Carnero, Oscar Mondadori 2004 e, più recentemente, di Lavinia Spalanca, Pozzi 2009.

Discussione in classe

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro leggete il passo in cui il protagonista di *Una nobile follia* descrive l'uccisione del nemico e provate a dare una risposta alla sua domanda. «Finalmente egli rinvenne, oh gioia! mi guardò, vide che io piangeva, mi affissò colla pupilla morta e velata, e meravigliando della mia commozione, profferì alcune parole in suono di domanda che io non intesi. Dopo un istante di silenzio, in cui parve raccogliersi e meditare, mi chiese in lingua francese: – Chi siete? – Colui che vi ha ucciso, io risposi. Egli tacque e richiuse gli occhi. Dopo un altro istante d'indugio li riaperse, mi si rivolse, e mi disse: – Perché mi avete ucciso?» (Iginio Ugo Tarchetti, *Una nobile follia*).

Il Mezzogiorno

Dal video al testo

Sul Mezzogiorno dalla spedizione dei Mille a Roma capitale si consigliano in classe *Il gattopardo* (Luchino Visconti, 1963) e *I Viceré* (Roberto Faenza, 2007)

Riferimenti bibliografici

Un inquadramento completo in Salvatore Lupo, *L'unificazione italiana. Mezzogiorno, rivoluzione, guerra civile*, Donzelli 2011.

Debate

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro argomenta prima a favore, poi a confutazione dell'affermazione riportata nel brano che segue. «I patrioti volevano creare un sistema costituzionale e rappresentativo basato sulla cittadinanza, ovvero sull'eguaglianza davanti alla legge senza pregiudizio di sesso, razza o religione; nei decenni successivi all'Unità, sia pure con ritardi e contraddizioni e marce indietro, avrebbero cominciato in effetti a garantire libertà di coscienza e di espressione, una scuola laica e gratuita, un sistema legale uguale per tutti. L'accesso al voto fu inizialmente limitato ai ricchi, ma nel tempo nuovi soggetti vennero ammessi e alla fine (nel 1946, appunto) ci fu il suffragio universale. I nemici del Risorgimento invece – austriacanti, clericali, legittimisti, borbonici di vario conio – non ammettevano le libertà politiche, la sovranità popolare e le garanzie costituzionali in linea di principio, erano contrari all'eguaglianza dei cittadini e alla libertà di pensiero in linea di principio» (Salvatore Lupo, *Non sparate su Garibaldi per nascondere le vostre colpe*, *La Repubblica Palermo*, 06/11/2020, disponibile in rete).

Selezionati per te dal nostro Catalogo di Saggistica



«UN LEONE ALLA CATENA CORTA» Bettino Ricasoli politico nell'Italia unita 1861-1880

Christian Satto

Chiamato a succedere a Cavour nel giugno del 1861, Bettino Ricasoli in politica si sentì sempre «un leone alla catena corta», non trovandosi a suo agio in un mondo, quello della politica, di cui stentò a comprendere ed accettare i rituali pur rimanendo al suo interno, con passione, fino alla morte.

<https://bit.ly/3skynEp>

Per rivedere il webinar

<https://bit.ly/2N0SdUW>



Una guerra inevitabile? Come e perché è scoppiata la Prima guerra mondiale con Adriano Roccucci

Contenuto dell'evento

La domanda sul perché è scoppiata la Prima guerra mondiale ha accompagnato la riflessione sulla Grande guerra fin dal Congresso di Parigi. È stato un interrogativo che si è sovente tramutato in una **ricerca del colpevole**, individuato nella Germania sin dal trattato di Versailles (art. 231). Tornare a interrogarsi sulle origini della Prima guerra mondiale con un'ottica che vada oltre l'attribuzione delle colpe e che si concentri sulle **modalità del processo che ha condotto allo scoppio del conflitto** è l'obiettivo della lezione. L'acquisizione di una prospettiva non più eurocentrica, ma in grado di **collegare le vicende del continente europeo all'orizzonte mondiale consolidatosi nel passaggio di secolo**, permette di comprendere con più profondità gli stessi eventi europei. La Grande guerra non era uno spartito già scritto che andava solamente eseguito. L'attentato di Sarajevo non fu il pretesto atteso per iniziare il concerto. La cacofonia che prese avvio nell'agosto 1914 fu il risultato di scelte, valutazioni, strategie, non predeterminate, spesso invece prodotte con una qualche improvvisazione o con una certa inconsapevolezza da una classe dirigente europea che, preda di una sindrome di sonnambulismo, aveva trascurato di accordare i propri strumenti culturali e politici.

I temi in sintesi

- Alla ricerca del colpevole?
- L'Europa guarda al mondo.
- La politica mondiale modifica il quadro europeo.
- I Balcani: l'annessione asburgica della Bosnia-Erzegovina (1908).
- I Balcani: esplosione di violenza.
- L'attesa della guerra.
- L'attentato di Sarajevo: casus belli di una guerra inevitabile?

Il relatore

Adriano Roccucci insegna Storia contemporanea presso il Dipartimento di Filosofia Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre. I suoi interessi di ricerca si sono rivolti, tra l'altro, alla crisi dello Stato liberale in Italia dall'età giolittiana all'avvento del fascismo, alla storia russa in età contemporanea, alla politica estera sovietica nei confronti dell'Europa occidentale, al rapporto fra nazione e religione nell'Europa centro-orientale. Tra i suoi studi ricordiamo *Roma capitale del nazionalismo 1908-1923* (2001) e *Stalin e il patriarca. Chiesa ortodossa e potere sovietico 1917-1958* (2011). È autore, con Lucio Caracciolo, del manuale *Storia contemporanea. Dal mondo europeo al mondo senza centro* (Le Monnier Università, 2017).

Scheda didattica

Una guerra inevitabile?

Come e perché è scoppiata la Prima Guerra Mondiale

Collocazione nel curricolo:

Storia – Secondaria di 2° grado.

Materiali didattici

Webinar

Si consiglia la consultazione della pagina Formazione e Aggiornamento di Mondadori Education <https://www.mondadorieducation.it/formazione-e-aggiornamento/>; il programma delle prossime Lezioni di Storia alla pagina è disponibile online nella pagina dedicata.

Spunti di programmazione

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/lezionidigitaliss2/>.

Lezioni digitali

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/insiemeasettembre/spunti-programmazione-ss2/>.

Bibliografia ragionata

Lecture essenziali

Un utile strumento di orientamento storiografico e aggiornamento bibliografico in Lucio Caracciolo, Adriano Rocucci, *Storia contemporanea. Dal mondo europeo al mondo senza centro*, Le Monnier Università 2017, consigliato anche per l'apparato di cartografia a servizio del testo.

Siti di riferimento

Raccolte di materiali e immagini, suggerimenti di percorsi e aggiornamento nel portale europeo *Europeana* <https://www.europeana.eu/it/collections/topic/83-1914-1918>.

Documenti e immagini della Grande Guerra provenienti di istituti di ricerca e archivi nel sito <http://www.14-18.it/>.

Suggerimenti didattici e utile sitografia nel portale [novecento.org](http://www.novecento.org), dedicato alla didattica della storia in rete <http://www.novecento.org/pensare-la-didattica/risorse-on-line-per-una-didattica-della-grande-guerra-2272/>.

Filmografia essenziale

Sull'attentato di Sarajevo: si consigliano due film prodotti in occasione del centenario dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale, *L'attentato - Sarajevo 1914*, Andreas Prochaska 2014 (disponibile in streaming su Netflix) e *I ponti di Sarajevo*, episodi diretti da tredici registi europei, 2014 (disponibile in streaming sulla piattaforma italiana Chili).

Sulla Grande Guerra: *La grande illusione*, Jean Renoir (1934); *La grande guerra*, Mario Monicelli (1959); *Joyeux Noël. Una verità dimenticata dalla storia*, Christian Carion (2005); *1917*, Sam Mendes (2019).

Una riflessione sulla guerra: *La vita e niente altro*, Bertrand Tavernier 1989; *Fango e guerra. La Grande Guerra*, Leonardo Tiberi 2014, docufilm Rai1.

Spunti di lavoro e percorsi interdisciplinari

Alla ricerca del colpevole?

Dal video al testo

Si consiglia il dialogo tra l'ufficiale francese e l'ufficiale tedesco sulle antiche aristocrazie destinate a scomparire alla fine della guerra in *La grande illusione*, Jean Renoir 1934 (attenzione, scena disponibile in lingua originale con dialoghi in inglese e francese).

Riferimenti bibliografici

Sul ruolo della Germania secondo l'art. 231 del Trattato di Versailles, si può partire da Luigi Albertini, *Le origini della guerra del 1914*, 3 voll., LEG 2019 (1943); Fritz Fischer, *Assalto al potere mondiale. La Germania nella guerra 1914-1918*, Einaudi 1966 (Biblioteca di cultura storica); Alan John Percival Taylor, *Le origini della Seconda Guerra Mondiale*, Laterza 1961. Come testo di riferimento del nuovo corso di interpretazione storiografiche sul "come", non più il "perché" è scoppiata la Grande Guerra, si consiglia Christopher M. Clark, *I sonnambuli. Come l'Europa arrivò alla Grande Guerra*, Laterza 2013.

Debate

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro argomenta prima a favore, poi a confutazione dell'affermazione riportata nel brano che segue. «Non voglio dire che il nazionalismo sia completamente un male. Presenta due aspetti: l'amore per il proprio paese e l'odio per gli altri. Il primo è buono, il secondo è cattivo. Il nazionalismo è una forza che è andata sempre più aumentando dalla fine del medioevo. In quanto ha portato alla liberazione dei popoli oppressi, va approvato, ma quando degenera nel predominio del forte diventa un male che nel nostro mondo attuale determinerà la rovina del forte come del debole.» (Bertrand Russell, *La vittoria disarmata*, 1965).

L'Europa guarda il mondo. La spartizione dell'Africa

Dal video al testo

Si consiglia di partire dall'arrivo di Marlow in Congo e dagli orrori dello sfruttamento coloniale in Africa in *Heart of Darkness*, Nicolas Roeg (1993)

Spunti di lettura

Joseph Conrad, *Cuore di tenebra* (1899), Feltrinelli 2018 o analoghe edizioni.

Discussione in classe

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro leggete e commentate il passo in cui lo storico Gaetano Salvemini riflette sulle violenze italiane in Libia. «Parlar di barbarie o di umanità, oggi, in Italia, è inutile. Lo sappiamo. La guerra rende, più o meno, tutti perversi, coloro che non fanno la guerra e che parlano di stragi e di macelli riscaldandosi i piedi nel caminetto. Ma, se non vogliamo rispettare le ragioni dell'umanità, teniamo calcolo, almeno, dei nostri interessi. Che cosa sarà domani, nelle lotte interne, questo nostro Paese, se giornalisti e cinematografai e fotografi e altra simile genia continuano a educarlo, con così sistematica suggestione scritta e figurata, alla bestialità e alla perversità; se la violenza, che si deve accettare quando è necessaria nei soli limiti della necessità, viene glorificata per se stessa, senza restrizione di sorta, anzi viene glorificata quanto meno è limitata e necessaria, e quanto più perversa e bestiale? A guerra finita, i contrasti interni fra le classi riprenderanno il loro fatale andare. Se questa ferocia psicologia guerresca si sarà frattanto consolidata nello spirito d'Italia, chi impedirà a questa stolta ferocia di avvelenare anche le nostre lotte civili? E che cosa ci guadagnerà la compattezza nostra nazionale?» (G. Salvemini, *La barbarie in Libia prepara la barbarie in Italia*, in "L'Unità" 17/2/1912, poi in *Scritti vari (1900-1957)*, Feltrinelli 1978).

L'attentato di Sarajevo

Dal video al testo

Si consiglia di partire dal dialogo tra l'ufficiale impegnato nella conta dei morti a Verdun e lo scultore incaricato di un monumento ai caduti in *La vita e niente altro* (Bertrand Tavernier 1989).

Spunti di lettura

Stefan Zweig, *Il mondo di ieri. Ricordi di un europeo* (1941), Mondadori 1994. Karl Kraus, *Gli ultimi giorni dell'umanità* (1918), Adelphi 1980 (2a ed. 1990).

Debate

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro leggete e commentate il passo in cui lo storico Elias Canetti ricorda della sua infanzia alla scoppio della guerra nel 1914. «La quarta elementare, il mio secondo anno di scuola a Vienna, venne dunque a cadere già in tempo di guerra e tutto ciò che ricordo di quell'epoca è legato alla guerra. A scuola di diedero un quaderno giallo con delle canzoni che si riferivano tutte, in un modo o nell'altro, alla guerra. Cominciavano con l'inno all'imperatore, che dovevamo cantare ogni giorno al principio e alla fine delle lezioni. (...) Il tono delle nostre canzoni era comunque più sopportabile di certe battute cariche di odio compresso che trovavano il modo di arrivare fino a noi: *Serbien muss sterbien!* [«La Serbia deve morire!»], *Jeder Schuss ein Russ!* [«Ogni sparo un francese!»], *Jeder Tritt ein Britt!* [«Ogni calcio un inglese!»], *Jeder Stoss sin Franzos!* [«Ogni colpo un francese!»]» (Elias Canetti, *La lingua salvata* 1977).

Selezionati per te dal nostro Catalogo di Saggistica



STORIA CONTEMPORANEA Dal mondo europeo al mondo senza centro

Lucio Caracciolo, Adriano Rocucci

Questo volume offre un quadro ampio e chiaro di conoscenze e interpretazioni della storia contemporanea, utili a comprendere le vicende del mondo dalla metà dell'Ottocento, segnata dal protagonismo dell'«Europa mondiale», fino ai nostri giorni, caratterizzati da un «mondo senza centro». Un ricco apparato cartografico arricchisce il volume.

<https://bit.ly/2XGNxWq>

Per rivedere il webinar

<https://bit.ly/3bvHGv8>



Le italiane nella Grande guerra con Emma Schiavon

Contenuto dell'evento

La Prima guerra mondiale ha innescato una **trasformazione epocale della società, della politica, dell'economia**, che ha portato un mutamento profondo anche nei **rapporti fra uomini e donne**. Gli studi, seguendo la memorialistica, per molti anni si sono concentrati quasi esclusivamente sul fronte, anche a causa del tremendo carico di sofferenze toccato ai soldati in trincea, e delle dimensioni inedite, di massa, di quella esperienza. Tuttavia i cambiamenti più duraturi si verificarono all'interno dei paesi e le donne ne furono, di necessità, le protagoniste. Dalla condizione delle contadine – spina dorsale del paese e protagoniste del movimento contro la guerra – alle trasformazioni del lavoro femminile e della sua immagine, sino alla rivendicazione dei diritti durante il conflitto, la lezione ha ricostruito le diverse dimensioni che coinvolsero le donne nel drammatico tornante della Grande guerra.

I temi in sintesi

- I caratteri della Grande guerra, cosa la distingue dagli altri conflitti, specialmente dal punto di vista dei rapporti fra i sessi.
- Le contadine: spina dorsale del paese e protagoniste del movimento contro la guerra.
- Le trasformazioni del lavoro femminile e della sua immagine: operaie e impiegate.
- Interventismi e antimilitarismi delle italiane. Città e campagna, differenze di classe.
- Assistenza e propaganda interna: nuovi indispensabili dispositivi bellici.
- Emerge la realtà antica degli stupri di guerra, che ora vengono presi in carico dalla propaganda.
- Le donne come nemico interno e la campagna di moralizzazione dopo Caporetto.
- La rivendicazione dei diritti durante il conflitto.

Il relatore

Emma Schiavon ha studiato a lungo il fronte interno italiano e le donne durante il primo conflitto mondiale, pubblicando sul tema i libri *Interventiste nella Grande guerra. Assistenza, propaganda, lotta per i diritti a Milano e in Italia (1911-1919)* (Le Monnier, 2015) e *Dentro la guerra. Le italiane dal 1915 al 1918* (Le Monnier, 2018). Sempre in relazione a vari contesti bellici, ha poi indagato la rappresentazione della violenza agita e subita dalle donne; ha inoltre compiuto ricerche sulla storia del suffragismo italiano, argomento affrontato in diversi saggi, fra cui il libro *Torino 1911. Il primo congresso pro suffragio femminile a cinquant'anni dall'Unità* (Biblink, 2012).

Scheda didattica

Le italiane nella Grande guerra

Collocazione nel curriculum:

Storia – Secondaria di 2° grado.

Materiali didattici

Webinar

Si consiglia la consultazione della pagina Formazione e Aggiornamento di Mondadori Education <https://www.mondadorieducation.it/formazione-e-aggiornamento/>; il programma delle prossime Lezioni di Storia alla pagina è disponibile online nella pagina dedicata.

Spunti di programmazione

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/lezionidigitaliss2/>.

Lezioni digitali

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/insiemeasettembre/spunti-programmazione-ss2/>.

Bibliografia ragionata

Lecture essenziali

Si consigliano di Emma Schiavon, *Dentro la guerra. Le italiane del 1915-1918*, Le Monnier 2018 (Dentro la storia) e, della stessa autrice sempre per Mondadori Education, *Interventiste nella Grande Guerra. Assistenza, propaganda, lotta per i diritti a Milano e in Italia (1911-1919)*, Le Monnier 2015 (Quaderni di storia).

Siti di riferimento

Raccolte di materiali e immagini, suggerimenti di percorsi e aggiornamento nel portale europeo *Europeana* <https://www.europeana.eu/it/collections/topic/83-1914-1918>.

Documenti e immagini della Grande Guerra provenienti di istituti di ricerca e archivi nel sito <http://www.14-18.it/>.

Suggerimenti didattici e utile sitografia nel portale [novecento.org](http://www.novecento.org), dedicato alla didattica della storia in rete <http://www.novecento.org/pensare-la-didattica/risorse-on-line-per-una-didattica-della-grande-guerra-2272/>.

Filmografia essenziale

Sulla Prima Guerra Mondiale si consigliano i classici *Addio alle armi*, Frank Borzage (1932); *Orizzonti di gloria*, Stanley Kubrick (1957); *La grande guerra*, Mario Monicelli (1959); *Uomini contro*, Francesco Rosi (1970), tratto da Emilio Lussu, *Un anno sull'Altipiano*; e più recentemente *1917*, Sam Mendes (2019).

Spunti di lavoro e percorsi interdisciplinari

Le contadine, le operaie e le impiegate

Dal video al testo

Un documento della condizione dei braccianti nelle campagne emiliane a inizio Novecento in *Novecento. Parte prima*, Bernardo Bertolucci (1976).

Spunti di lettura

Testimonianze sulla durezza della condizione femminile e contadina ben oltre la Prima Guerra Mondiale in Nuto Revelli, *L'anello forte* (1985), Einaudi 2018 (ET Scrittori) e, dello stesso autore, *Il mondo dei vinti. Testimonianze di vita contadina* (1977), Einaudi 2016 (ET Classici).

Discussione in classe

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro leggete e commentate il passo che segue usando come traccia la parte della lezione dedicata alle operaie e impiegate. La donna intervistata nel brano, Teresa Gallo, è emigrata giovanissima da Peveragno in Francia, prima a Marsiglia e poi a Perpignan. «C'era un'altra maniera di vivere a Marsiglia, era meglio nel mangiare e nel vestire. Milleduecento le operaie, c'erano dei dormitori molto grandi, ogni paese aveva il suo standone, qui le operaie di Peveragno, là quelle di Alba, di Priocca, di Asti. La maggior parte delle operaie erano piemontesi, ma erano numerose anche

le calabresi e le spagnole, poche le napoletane. Le calabresi sono arrivate dopo il terremoto del 1908. Anche in Calabria c'erano delle filande, allora queste donne avevano già il mestiere. (...) Ho lavorato un anno, ed intanto studiavo e imparavo il francese. L'anno appresso ho superato l'esame, e sono stata ammessa nelle scuole pubbliche. Quando ho finito le scuole pubbliche [mia sorella] Cichina ha voluto che imparassi anche la dattilografia e la stenografia. Di giorno lavoravo in filanda, doppio lavoro frequentava scuola serale. È così che da *fiera* sono diventata un'impiegata» (testimonianza raccolta da Nuto Revelli, *L'anello forte* 1985).

Assistenza e propaganda: un percorso sul pacifismo tra storia ed educazione civica

Dal video al testo

Si consiglia di partire dal monologo contro la guerra tenuto dalla protagonista di *The Testament of Youth*, James Kent 2014 ("Stop the war!": scena in inglese – attività CLIL).

Spunti di lettura

Bertha von Suttner, *Giù le armi!* (1899), Edizioni Gruppo Abele 1989, poi *Gli infiniti mondi* 2013. L'autrice è stata insignita nel 1905 del premio Nobel per la pace.

Sul tema si rimanda al manuale di Educazione civica di Gustavo Zagrebelsky, *Chi vogliamo o non vogliamo essere*, in corso di pubblicazione per Mondadori Education (gennaio 2021), al quale si rimanda per approfondimenti e letture.

Debate

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro guarda la parte della lezione dedicata al ruolo delle donne nell'assistenza ai soldati, poi argomenta prima a favore e dopo a confutazione dell'affermazione riportata nel brano che segue. «"Essere armati" ha una certa risonanza di sicurezza, di essere protetti e pronti contro e per tutte le eventualità. Si dimentica che l'eventualità sta proprio nell'armamento e non si va a fondo nei dettagli del concetto generale; questo lo si lascia agli specialisti. (...)

È vero che si legge nel giornale di nuove acquisizioni e di nuove invenzioni nel campo della tecnica della guerra, ma non si pensa a dove portino questi strumenti di annientamento che crescono in continuazione; quanto più distruttiva viene descritta la loro azione, tanto più ci si sente protetti» (Bertha von Suttner, *Giù le armi* 1899).

Selezionati per te dal nostro Catalogo di Saggistica



DENTRO LA GUERRA **Le italiane dal 1915 al 1918** *Emma Schiavon*

Questo libro propone la prima sintesi complessiva sulle italiane nella Grande guerra: dalle contadine alle infermiere, dalle impiegate alle profughe, dalle operaie alle vedove, ogni condizione professionale e personale fu investita dalla «guerra totale», nella quale il fattore decisivo per la vittoria era ormai la capacità di produrre armi e derrate alimentari, e di sostenere con l'assistenza i soldati e le lavoratrici.

<https://bit.ly/3nHRR29>

Per rivedere il webinar

<https://bit.ly/3skX3MX>



Storia di una linea bianca. Il confine italo-jugoslavo dall'ascesa del fascismo al secondo dopoguerra

con Emma Schiavon

Contenuto dell'evento

Il 15 settembre 1947, due anni dopo la conclusione della Seconda guerra mondiale e in seguito a difficili trattative tra le parti, i soldati alleati tracciarono nel goriziano la linea bianca che segnava il nuovo confine tra l'Italia e la Jugoslavia di Tito. La popolazione dovette decidere da che parte stare, nell'Italia post-fascista o sotto uno stato socialista, se perdere il lavoro o la casa, i propri beni o i propri familiari. Fu **un momento di scelta decisivo e doloroso**. Come si è giunti a quella linea di confine? Chi ne decise il tracciato? Come reagì la popolazione? Quali furono le conseguenze sul territorio? Si tratta di alcune delle domande a cui cercheremo di dare risposte focalizzando l'attenzione sui percorsi di vita individuali, sui modi in cui le persone e le diverse comunità vissero e percepirono gli eventi: le emozioni, le motivazioni, gli stati d'animo, le valenze simboliche che spinsero all'agire (o al non agire). Per approfondire questi aspetti l'evento ha proposto un'analisi di medio periodo, dal 1918 al 1955, focalizzandosi sulle realtà di Trieste e Gorizia, cercando di restituire la complessità della vicenda del confine italo-jugoslavo attraverso un percorso che toccherà alcuni dei principali snodi della storia del Novecento: dall'ascesa del fascismo allo scoppio della guerra, dall'8 settembre alla «doppia liberazione» della Venezia Giulia, dalle foibe alla nascita del nuovo confine.

I temi in sintesi

- Identità di confine.
- Il fascismo e la snazionalizzazione.
- L'invasione della Jugoslavia e la nascita della Resistenza.
- La doppia liberazione e le foibe.
- La definizione della nuova frontiera.

Il relatore

Alessandro Cattunar è dottore di ricerca in Storia Contemporanea (Istituto Italiano di Scienze Umane) e docente di storia e filosofia nei licei. Dopo la Laurea triennale in Discipline del cinema e la Laurea specialistica in Storia d'Europa presso l'Università di Bologna ha conseguito un titolo di perfezionamento in «Media education: media, storia, cittadinanza» presso l'Università Cattolica di Milano. È presidente dell'Associazione Quarantasettezeroquattro con cui sta sviluppando numerosi progetti di ricerca ed educativi focalizzati sulla storia del Novecento nell'area di confine tra Italia e Slovenia. È curatore e responsabile dei progetti «Archivio della memoria dell'area di confine» e «Topografie della memoria. Museo diffuso dell'area di confine». Le sue ricerche si focalizzano sulle problematiche della memoria e dell'identità nelle zone di confine, sull'analisi delle fonti orali e sul rapporto tra ricerca storica e media. Su questi temi ha pubblicato con Le Monnier il volume *Il confine delle memorie. Racconti di vita e narrazioni pubbliche tra Italia e Jugoslavia (1922-1955)* e diversi saggi in volumi collettivi e sulle riviste «Quaderni storici», «Italia Contemporanea», «Storicamente», «Acta Histriae», «Memoria/memorie», «Città e storia», «Diacronie. Studi di storia contemporanea».

Scheda didattica

Storia di una linea bianca.

Il confine italo-jugoslavo dall'ascesa del fascismo al secondo dopoguerra

Collocazione nel curriculum:

Storia – Secondaria di 2° grado.

Approfondimenti e collegamenti:

Educazione civica, storia, filosofia.

Cittadinanza ed educazione civica

Scuola secondaria di 2° grado: il concetto di razza e l'art. 3 della Cost. it. (pari dignità sociale e uguaglianza davanti alla legge).

Storia

Scuola secondaria di 2° grado: la questione del confine orientale dopo la Prima Guerra Mondiale, l'italianizzazione durante il Fascismo, la resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale, il confine orientale italiano durante la Guerra Fredda.

Letteratura italiana

Scuola secondaria di 2° grado: la lingua italiana e i dialetti d'Italia, la letteratura dialettale, la figura di Pier Paolo Pasolini e le sue riflessioni sulla lingua friulana.

Materiali didattici

Webinar

Si consiglia la consultazione della pagina Formazione e Aggiornamento di Mondadori Education <https://www.mondadorieducation.it/formazione-e-aggiornamento/>; il programma delle prossime Lezioni di Storia alla pagina è disponibile online nella pagina dedicata.

Spunti di programmazione

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/lezionidigitaliss2/>

Lezioni digitali

Si consiglia la consultazione delle pagine dedicate <https://www.mondadorieducation.it/insiemeasettembre/spunti-programmazione-ss2/>.

Bibliografia ragionata

Letture essenziali

Alessandro Cattunar ha pubblicato per i Quaderni di Storia *Il confine delle memorie. Storie di vita e narrazioni pubbliche tra Italia e Jugoslavia (1922-1955)*, Mondadori Education Le Monnier 2014.

Siti di riferimento

Si consiglia di partire dai progetti dell'Associazione Quarantasettezeroquattro <http://www.quarantasettezeroquattro.it/>, in particolare il Museo diffuso dell'area di confine Gorizia Nova Gorica <http://confine.todm.it/#&ui-state=dialog>; un riferimento obbligato è il sito dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia <https://www.irsml.eu/>; di interesse per l'insegnamento della storia nella scuola secondaria l'ambito di ricerca e azione dell'Associazione Italiana di Storia Orale - AISO <https://www.aisoitalia.org/>.

Spunti di lettura

Marta Verginella, *Il confine degli altri. La questione giuliana e la memoria slovena*, Donzelli 2008.
Denis Mack Smith, *Le guerre del Duce*, Mondadori 2014. Frederick William Deakin, *La montagna più alta. L'epopea dell'esercito partigiano jugoslavo*, Res Gestae 2018 (prima ed. Einaudi 1972)

Spunti di lavoro e percorsi interdisciplinari

Una mucca tagliata a metà – Un'idilliaca convivenza?

Dal video al testo

Si consiglia di partire da *Cuori senza frontiere*, di Luigi Zampa, con Raf Vallone e Gina Lollobrigida (1950), disponibile in versione integrale su YouTube.

Spunti di lettura

Boris Pahor, *Qui è proibito parlare*, Fazi 2009; e dello stesso, citato nella lezione, *Tre volte no*, Rizzoli 2009.

Discussione in classe

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro leggete il brano che segue, tratto da un'intervista, e riflettete sul concetto di identità. Provate ad argomentare a favore, poi a confutare il senso di appartenenza a una comunità così come emerge dalle parole dell'intervistato. «Voi come vi consideravate? Italiani? Ma no, noi ci sentivamo goriziani. *Quando a mio papà chiedevano: 'Tu sei italiano?'. Lui rispondeva: 'Io sono goriziano. Sono goriziano...'*» (Alessandro Cattunar, intervista a Annamarija M.).

Le reazioni della popolazione e la nascita della Resistenza – L'arrivo dei partigiani jugoslavi

Dal video al testo

Due casi discussi di narrazione cinematografica dedicata alla resistenza e alle foibe sono *Il cuore nel pozzo*, di Alberto Negrin, Rai - Rizzoli Audiovisivi (2005), disponibile a puntate su Rai Play, e *Porzûs*, di Renzo Martinelli (1997), disponibile in versione integrale su YouTube.

Spunti di lettura

Si consiglia per spunti bibliografici il dossier dedicato alle foibe in «Internazionale» 10 febbraio 2017 disponibile alla pagina del sito https://www.internazionale.it/notizie/nicoletta-bourbaki/2017/02/10/foibe#p_744305_i_38.

Lavoro in classe

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro guardate il film *Dolina Miru. La valle della pace*, di France Štiglic (1956) e selezionate un passaggio che ritenete significativo e indicato per affrontare il tema della liberazione di Gorizia e Trieste nel 1945, motivando la vostra scelta. Il film è disponibile integralmente su YouTube.

15 settembre 1947. Il nuovo confine

Spunti di lettura

Pier Paolo Pasolini, *La nuova gioventù. Poesie friulane (1941-1974)*, Garzanti 2016; e dello stesso, *Quaderni rossi (o Il romanzo di Narciso, 1946-47)*, in Romanzi e racconti, vol. I (1946-1961), Mondadori 8a ed. 2010 (Meridiani).

Discussione in classe

Con il gruppo di compagne e compagni di lavoro leggete il brano che segue, tratto da un romanzo di Pier Paolo Pasolini, *Il sogno di una cosa* (o *I giorni del lodo De Gasperi*, 1949-50), e riflettete su questa descrizione dei luoghi della Carnia come luoghi. Sapreste recuperare nella vostra memoria qualche elemento affettivo per descrivere i luoghi della vostra infanzia? «Fin dal mattino, se la giornata è serena, la strada provinciale e i viottoli campestri che conducono a Casale, si riempiono di gente che va alla sagra del Lunedì di Pasqua. Un po' alla volta, le immense radure, d'un verde ancora invernale, freddo e leggero, colorato qua e là da qualche ramo rosa di pesco, formicolano di gente che passeggia, si diverte, gioca, corre; i cavalli sciolti dalle carrette trottono pascolando lungo i fossi, cavalcati da qualche ragazzo vestito a festa; i bambini corrono agitando le loro spade di rami scortecciati, tra i grandi depositi delle biciclette, e le bambine con le loro bluse arancione, viola o verde, giocano tranquille sotto i sambuchi appena ingemmati. La piattaforma per il ballo sono ancora vuote e le mille bandierine di carta, sospese ai fili delle lampade, si muovono appena a una leggerissima aria che soffia dal mare. A nord il cerchio dei monti della Carnia affonda nel biancore, lucido e velato, dei primi giorni di primavera».

Selezionati per te dal nostro Catalogo di Saggistica



IL CONFINE DELLE MEMORIE Storie di vita e narrazioni pubbliche tra Italia e Jugoslavia (1922-1955)

Alessandro Cattunar

Il volume, facendo interagire fonti storiche, testimonianze orali e articoli tratti dalla stampa, descrive i complessi percorsi di rielaborazione della memoria, le dinamiche identitarie e i percorsi emotivi focalizzandosi sul territorio goriziano, che nel 1947 si trovò letteralmente attraversato da quel confine che rappresenterà il tratto finale della «cortina di ferro» e diventerà, poi, «l'ultimo muro» a cadere in mezzo all'Europa.

<https://bit.ly/2LzLXmH>

Per rivedere il webinar

<https://bit.ly/3i9UV5P>



LEZIONI DI STORIA

Scopri le lezioni del 2021

<https://bit.ly/3p73h0c>

